

"Nino cammina che sembra un uomo" di Francesco De Gregori



Dedicato a L^a 3^a N.

Forse nessuno dei lettori sa che il cantautore F. De Gregori, nel lontano 1982 compose il brano: La leva calcistica del '68. Io nel 1968 avevo 12 anni essendo nato il 23.12.56 e De Gregori mi dedicò la famosa canzone.

Il testo dice: ...NINO CAMMINA CHE SEMBRA UN UOMO CON LE SCARPETTE DI GOMMA DURA, DODICI ANNI E IL CUORE PIENO DI PAURA, MA NINO NON AVER PAURA DI SBAGLIARE UN CALCIO DI RIGORE; NON E' MICA DA QUESTI PARTICOLARI CHE SI GIUDICA UN GIOCATORE.

Lui sapeva che non ero bravo a giocare a pallone e, nonostante ciò, mi spronava a insistere perché aveva notato in me **CORAGGIO, ALTRUISMO E FANTASIA.**

Ci siamo conosciuti a Castrovillari, in occasione del festival pop, nel 1972. Erano gli anni in cui i due Franceschi (anzi quattro - nota 1) e Roberto mi coinvolgevano con una musica ancora sconosciuta.

De Gregori sapeva che ero un **GIOCATORE TRISTE CHE NON VINCEVA E AVEVA APPESO LE SCARPE AL CHiodo.**

Ha voluto anche sintetizzare la mia vita sentimentale futura scrivendo **INNAMORATO DA 10 ANNI CON UNA DONNA CHE NON HO AMATO MAI.**

Mi ha dato fiducia perché, nonostante **LE SPALLE STRETTE**, vide in me non un perdente ma un coraggioso capace di affrontare e gestire le difficoltà della vita, con la testa dura e la capacità di rimettere le scarpette di gomma (dura).

A volte mi sono impegnato, sono entrato nell'area di rigore e ho tirato senza paura di **SBAGLIARE** un calcio di rigore.

Aiutati che Dio ti aiuta

Francesco De Gregori - La leva calcistica della classe '68

Sole sul tetto dei palazzi in costruzione

Sole che batte sul campo di pallone

E terra e polvere che tira vento

E poi magari piove

Nino cammina che sembra un uomo
Con le scarpette di gomma dura
Dodici anni e il cuore pieno di paura.
Ma **Nino** non aver paura di sbagliare un calcio di rigore



Non è mica da questi particolari
Che si giudica un giocatore
Un giocatore lo vedi dal coraggio
Dall'altruismo e dalla fantasia.

E chissà quanti ne hai visti e quanti ne vedrai
Di giocatori tristi che non hanno vinto mai
Ed hanno appeso le scarpe a qualche tipo di muro
E adesso ridono dentro al bar



E sono innamorati da dieci anni
Con una donna che non hanno amato mai

Chissà quanti ne hai veduti

Chissà quanti ne vedrai.

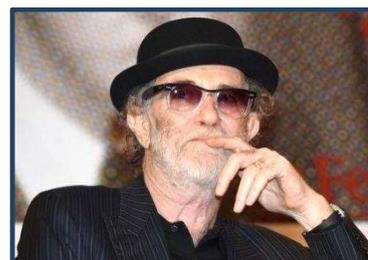
Nino capì fin dal primo momento
L'allenatore sembrava contento
E allora mise il cuore dentro alle scarpe
E corse più veloce del vento
Prese un pallone che sembrava stregato
Accanto al piede rimaneva incollato
Entrò nell'area, tirò senza guardare
Ed il portiere lo fece passare



Ma **Nino** non aver paura
Di tirare un calcio di rigore
Non è mica da questi particolari
Che si giudica un giocatore
Un giocatore lo vedi dal coraggio
Dall'altruismo e dalla fantasia
Il ragazzo si farà
Anche se ha le spalle strette

Questo altr'anno giocherà

Con la maglia numero sette



Nota 1 - I quattro Franceschi: De Gregori, Crocchia, Tarantino, lo Smilzo